

CANNELLA MARIA

Sono nata in una famiglia cattolica. I miei genitori mi avevano fatto crescere con gli insegnamenti cattolici fino a quando nel 1948 , quando avevo 15 anni , a Milena si cominciava a predicare l'Evangelo da parte di alcuni credenti venuti da fuori e dai primi evangelici milenesi ... In questo periodo un gruppo di persone aveva informato mia madre che sua sorella e tutti i suoi familiari erano diventati "pazzi" proprio perché avevano accettato la Parola di Dio nel loro cuore. Mia madre molto preoccupata per la presunta "pazzia" di sua sorella, mi portò con sé per controllare se ciò che tutti dicevano era vero. Quando arrivammo a casa di mia zia, mia madre chiese subito cosa era successo a tutta la famiglia. Allora mia zia le raccontò che non si trattava di pazzia ma che andando una sera in una riunione evangelica a casa del fratello Mattina Francesco, lì avevano ascoltato la parola di Dio e avevano così ricevuto la grazia di Gesù e si erano ravveduti. Mia madre capì perfettamente che non si trattava affatto di pazzia e si rese conto che sua sorella aveva bensì trovato la verità quella sera. Ci invitò il giorno dopo a partecipare tutta la famiglia ad un'altra riunione che si doveva fare. Noi accettammo l'invito e il giorno seguente andammo alla riunione. Quella sera il Signore compì un'opera straordinaria perché non solo convinse di peccato e salvò me ma anche tutta la mia famiglia si convertì. Eravamo cinque in famiglia, io , mia sorella, mio fratello, i miei genitori , e tutti nello stesso giorno abbiamo ricevuto la salvezza e il perdono dei peccati. Mio fratello aveva 10 anni ed era gravemente malato di cuore e anche lui chiese il battesimo in acqua come tutto il resto della famiglia anche se il pastore non lo permise a causa della sua tenera età.

Ma il giorno del mio battesimo in acqua, che avvenne presso il fiume Platani , il Signore diede anche a mio fratello la gioia di essere battezzato .

Infatti quando tutti fummo battezzati, mio fratello insistette davanti al pastore perché era cosciente della sua malattia e prima di morire anche lui aveva il desiderio di testimoniare che Gesù lo aveva salvato. Il pastore allora battezzò anche lui e questo rallegrò il mio cuore vedendo che l'intera famiglia aveva accettato e testimoniato pubblicamente che il Signore era diventato il nostro personale Salvatore.

Fino ad oggi non mi sono pentita di questa scelta. L'Evangelo che prima era una pazzia per gli uomini, è diventato prezioso per me e per la mia salvezza e voglio servirlo ogni giorno fino alla fine della mia vita e con lui per l'eternità.